

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

## Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA. - All'Ufficio del Giornale -	L. 16,	L. 8,50	L. 4,50
- A Domicilio	> 20,	> 10,50	> 6,
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta	> 22,	> 11,50	> 6,
ESTERO, le spese di posta in più.			

Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testine.  
 Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

## Si pubblica la sera

DI  
**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**  
 Associazione annua al Bollettino delle Leggi  
 Per gli Associati al Giornale L. 3  
 Per non Associati . . . . . > 6

## Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.  
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.  
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi 10.

## L'INTERPELLANZA FINZI

All'interpellanza dell'onorevole Finzi il ministro dell'interno confermò il grave disordine che regna nelle Romagne, particolarmente in Ravenna, promise il rimedio, ma nulla ei pronunciò di determinato per provvedere all'urgenza.

Chiedere facoltà straordinarie, ove occorressero, è differire la questione.

La stampa frattanto manifestò tre opinioni; o un'inchiesta parlamentare, o provvedimenti straordinari, o l'applicazione immediata delle leggi attuali come freno bastante a reprimere i reati di sangue.

L'inchiesta parlamentare a che gioverebbe se, durante le informazioni che dovrebbero raccogliere i Commissari della Camera, peggiorassero le condizioni di quelle provincie?

E le informazioni sarebbero compiute ed esatte? Ne dubitiamo; l'amministrazione della giustizia va a rilento; i cittadini sopraffatti dal panico si asterebbero da qualunque rivelazione, perocchè nessuna legge obbliga i cittadini a far testimonianze dinanzi una commissione d'inchiesta.

A nostro parere i provvedimenti straordinari sembrano più opportuni; le leggi attuali no, perchè finora non hanno bastato.

La setta che insanguina le Romagne è sempre quella che sotto il Governo pontificio rappresentava una rivolta permanente; ne ha almeno l'apparenza, e per far l'Italia bisogna disfar le sette.

O il Governo agisce vigorosamente e restituisca allora la tranquillità alle conturbate popolazioni; o il Governo non è armato a sufficienza, e domandi le facoltà necessarie.

I dottrinari della libertà che ricalcitano dinanzi alle facoltà straordinarie, si ricordino che da tre anni l'Inghilterra mantiene l'Ha-beas Corpus in Irlanda.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 19 giugno.

Abbiamo il resoconto finale della parte che prese l'Italia all'Esposizione Universale di Parigi, scritto dal nostro Commissario il senatore Chiavarina. Le cifre in esso raccolte rispondono alle molte accuse che si mossero contro il Governo e i suoi incaricati, quasi che non avessero a nulla provveduto, nè tutelati i nostri interessi. Molte cose sono tacite nelle Relazioni, le quali giustificherebbero ancor meglio l'operato dal Commissario italiano; tra l'altre la sorda opposizione che ci fece la Commissione imperiale, la quale non ci concesse nemmeno una via intitolata all'Italia nell'interno del palazzo e fu avarissima di spazio per certe classi degli oggetti da noi esposti.

Gli espositori italiani furono 2989, senza contarne parecchi che giunsero tardi e furono ammessi all'esposizione senz'esservi iscritti. La classe delle belle arti ne contava 133, tra cui i più egregi scultori, il Duprè, il Vela ed altri. E qui l'Italia ebbe i primi onori, così che può dirsi che intorno al Napoleone morente del Vela si apprezzarono più osservatori che non intorno a tutti gli altri oggetti d'arte presi insieme. Gli espositori di prodotti industriali ed agricoli furono 2870, cifra considerevolissima anche relativamente alle nazioni più feconde di prodotti.

Agli italiani furono assegnati 830 premi, ossia 2 sopra 7. La provincia che ebbe più premi fu quella di Firenze, che ne contò 83 sopra 164; vennero poi Torino, Milano, Napoli, Genova, Siena, Brescia, Venezia, Bologna, Bergamo, Alessandria; che val quanto dire i centri più industriali.

Le industrie che fornirono maggior contingente alla nostra esposizione sono quelle delle bevande fermentate, della metallurgia, della agricoltura, della chimica, dell'alimentazione, della seta, del mobilio e sono pur quelle che

ottennero più premi. Le ricompense consistettero, oltre a 7 fuori concorso, in 7 decorazioni della legion d'onore, 4 grandi premi, 25 medaglie d'oro, 116 medaglie d'argento, 264 di bronzo e 395 menzioni onorevoli. Tra i 4 grandi premi 2 furono per le belle arti, oltre 4 decorazioni della legion d'onore. In complesso adunque fatto anche il confronto colle altre nazioni, l'Italia ebbe una bella parte nella mostra universale di Parigi.

È stata indirizzata dal nostro ministro degli esteri una lettera al governo provvisorio di Belgrado che esprime, colle condoglianze per la morte del principe Michele, le più vive simpatie dell'Italia per la Serbia.

L'Austria va a poco a poco rompendo le sue relazioni con Roma, l'ambasciata austriaca vi sarà ridotta a legazione, e non si pagheranno più i tremila scudi che soleansi assegnare al cardinale Risi che come protettore della Germania. E' probabile che la Prussia non penserà più che tanto a sostituirsi all'Austria in questa graziosa prestazione.

L'incidente sorto ieri nella Camera tra i deputati Finzi ed Oliva, che minacciava dover finire in un duello, pare sia stato ridotto alle proporzioni di un semplice equivoco, essendosi riconosciuto che il deputato Finzi con certe sue frasi non aveva punto fatto allusione al Deputato Oliva.

Vi scrissi altra volta della Commissione preparatoria che doveva decidere, in seguito a una interpellanza fattasi nella Camera, se fosse il caso di ordinare una inchiesta sulle condizioni morali, finanziarie ed economiche della Sardegna. La Commissione presentò alla Camera un voto affermativo, sì che domani si nominerà la Commissione d'inchiesta.

L'onor. Nicotera ha intrattenuto oggi la Camera con una interpellanza intorno all'intervento d'un agente demaniale di Catanzaro nella vendita dei beni ecclesiastici. Dopo lungo disputare si finì per passare all'ordine del giorno, cioè al progetto di legge sul credito agrario.

La Gazzetta Ufficiale contiene alcune severe parole contro gli studenti dell'Istituto tecnico di Firenze che trascorsero in atti di indisciplina per fare opposizione al Regolamento pubblicato g'orni sono per gli esami di licenza. P.

## Leggesi nella Riforma:

Nel'era del 15 dovette aver luogo nella Camera dei comuni d'Inghilterra un'interpellanza dell'onor. Goldsmied al ministro delle finanze, per conoscere le intenzioni del Governo sull'itinerario della Valigia delle Indie, e sapere se l'apertura della ferrovia del Moncenisio farà adottare immediatamente la linea Susa-Brindisi.

Nel tempo stesso, l'onorevole interpellante avrebbe dovuto chiedere spiegazioni sulle dodici ore di sosta forzata, che il Governo imperiale fa subire alle corrispondenze che da Londra muovono verso l'Italia. Il giornalismo italiano e l'inglese protestarono replicatamente contro questo sopruso: anzi il Governo di Londra sembra averne fatta questione di spiegazioni diplomatiche.

Nel carteggio, onde rileviamo queste notizie, è confermato che la linea Susa-Brindisi abbia tutte le preferenze del Governo di Londra, in onta alle rimostranze della Francia, e agli inconvenienti lasciati sussistere a bella posta, onde alienarlo e fargli prescegliere una linea esclusivamente francese.

Accettiamo con lieto animo la notizia, e speriamo che l'interpellanza Goldsmied abbia potere di metter ordine alla cosa, tanto più, che l'apertura della linea Fell ha eliminato l'ultimo cavillo, che la Francia potea far valere ai nostri danni.

## Dimostrazione patriottica nel Trentino.

Scrivono da Rovereto, 16 giugno, all'Are-na di Verona:

«Verso le 9 pom. di domenica scorsa si sparse la notizia in città che dovevano passare per di qui i reali sposi Umberto e Margherita. La gente si portò alla stazione, aspettò fino all'arrivo del convoglio ultimo, ma fu delusa nell'aspettazione. All'arrivo del suddetto (che si credeva portasse il principe

## APPENDICE

### RIVISTA ALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE DI VENEZIA

(Continuazione)

Non trascorsero molti giorni dacchè ebbi a far cenno in questi giornali della Esposizione industriale di Venezia; ed ora proseguendo e parlando di quanto si conteneva nella sala delle quattro porte e andito che mette alla scala d'oro: sentii lodare da competenti persone i ricami e le belle legature degli album, presentati da Arnoldo Leon; dei quali lavori io rimasi sorpreso per l'armonia e vivacità delle tinte, come per la perfetta loro esecuzione; e questi lavori tanto sorprendenti ad ognuno, furono dimenticati dal giurì, anteponevono a questi altri di minor pregio.

La Società delle Fabbriche Unite fece una ricca mostra di conterie, delle quali più volte ne fu parlato dai giornali nazionali ed esteri con molta lode e state premiate in altre esposizioni.

Una bella mostra di pelli seppero fare i fratelli Pivato di Venezia, ma però sebbene siansi distinti per quantità e varietà, tuttavia furono dal pubblico e da persone d'arte giudicate inferiori a quelle delle fabbriche di questa nostra città, e più specialmente a quelle di Udine ed altre provincie della nostra Italia, come assai inferiori a quelle di Francia e di Germania. E siccome ognuno dei visitatori reciprocamente si domandava della ragione per cui i Pivato furono premiati della medaglia d'oro e vi fu chi rispose averla meritata per i 120 operai che tengono nella loro fabbrica; io a ciò mi permetterò di soggiungere, che dovevasi allora conferire per maggior numero di braccia e per maggior merito quella stessa medaglia al sig. Francesco Orter che nella sua fabbrica di chioderie ha più di 300 ope-

rai; come pure alla fabbrica di A. Galvani per la carta e per le stoviglie, impiegati essendo nella prima 450 persone e nell'altra 150; e così a vari altri espositori che da un numero considerevole di lavoratori ritraggono vantaggi ossequiosi utili.

Una elegante mostra di lavori ed abbigliamenti femminili venne offerta da Giuseppe Iesurum, il quale merita lode ed incoraggiamento per la sua intraprendenza con utilità e decoro di Venezia.

Il sig. Jacopo Tmanasi espone molti lavori in vetri filati, fra quali primeggiavano cappelli da uomini e da signore, di buon gusto e di tutta novità; e questo pure meritava incoraggiamento.

Auton o Gabato presentò delle lampade e cornici in legno così bene dipinte e verniciate da imitare assai bene le porcellane.

Una piccola mostra di conterie e perle brillantate ebbe a fare Jacopo Bassano di Venezia. Forse per il lavoro di quelle perle gli fu conferita la medaglia d'argento, sebben-

anche in ciò con poco merito, restando molto a desiderarsi. Infatti la irregolarità di quelle perle, che erano assai male affaccettate, ci fa credere, che nella fabbrica Bassano non si conosca, od almeno non siasi ancor fatto uso del quadrante, come si usa in Francia per affaccettare le perle, col qual mezzo soltanto possono riuscire perfette. Il pubblico certo non trovò nella mostra del sig. Bassano alcun oggetto meritevole di premio.

Quello che nella sala delle quattro porte ebbe ad attrarre la universale ammirazione, si fu D. Daniele Canal, coi preziosi lavori dei di lui istituti: cioè ricami in oro, ed in perle; riporti di vecchi ricami su nuove stoffe, eseguiti con molta diligenza; lavori in biancherie e fiori artificiali; e meritamente gli fu conferita la medaglia d'argento.

Il nostro maestro di musica Gaetano Chiocchi espone dei violini.

Il valente di lui merito conosciuto per tutta Italia ed all'estero bastava a renderlo meritevole di una medaglia; però fermo io nel

e sua moglie) si accesero dei fuochi bengalici tanto all'arrivo che alla partenza, con evviva alla famiglia reale e all'Italia.

«La maggior parte della gente, partito il convoglio, si allontanò, ed un centinaio circa si fermarono alla birreria della stazione. Caso volle che appunto in quella vi fosse della musica; detto fatto si accordò la musica e si entrò in città cantando l'inno del Broffio gridando evviva all'Italia. Fin qui le cose andarono bene. Di ritorno la comitiva da una passeggiata alle maggiori contrade, arrivata che fu in piazza delle Oche, imbecò la pattuglia di gendarmeria che colle baionette in resta tentò voleva impedire il passo alla compagnia. La musica si ritirò. Un'intimazione di fermata si fece udire dall'ufficiale perlustratore, ma così non la pensarono i nostri, i quali si avvanzarono con animo risoluto per aprirsi il passo. Nuova intimazione alla quale fu risposto che la comitiva non offende nessuno e che perciò la si lasciasse passare. Per tutta risposta la pattuglia si avanzò caricando alla baionetta.

«Allora vedendo quest'atto di barbarismo commesso dalla pattuglia, i nostri giovani ben provvisti di sassi di selciato si fecero avanti, i gendarmi anche essi, e giocoforza fu che si scontrarono. Al grido di Savoia si incominciò la zuffa la quale diede per risultato il ferimento d'un gendarme, e per ostaggio l'ufficiale perlustratore di Polizia. I gendarmi ruggirono portandosi alla Caserma domandando rinforzo, ritornando poscia sul luogo ove abbandonarono il loro Ufficiale di pattuglia con una forza quadruplicata. Sfortunata volle che nella piazza anzidetta trovassero due individui della compagnia i quali sorpresi improvvisamente dovettero arrendersi alla forza maggiore e per conseguenza lasciarsi condurre in prigione.

«Dietro strada s'imbeccarono colla comitiva che teneva caturato l'ufficiale. La nuova intimazione alla quale risposero, che se lasciavano in libertà i due arrestati, riconsegnavano l'ufficiale, altrimenti incominciavano da capo la lotta. Visto ciò, e calcolando la volontà risoluta dei giovani, si arresero alla domanda, e così finì la storia. Al palazzo Municipale trovatisi ancora il cappello dell'ufficiale perlustratore, il quale lo smarì in questa notte. Mi dimenticava dirvi che a forza di sassate fu staccata un'aquila bicipite che serviva di stemma ad una dispensa di tabacchi e gettata in una fontana.»

La corrispondenza termina con un proclama del podestà Malfatti, con cui si eccitano i cittadini ad impedire che si rinnovino «gli eccessi che potrebbero tornare funesti alla città.»

Si fecero degli arresti.

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla Gazz. d'Italia:

Riferisce la *Correspondance italienne* che il nostro governo indirizzò al rappresentante d'Italia a Belgrado una lettera per esprimergli i suoi sentimenti di condoglianza e quelli dell'intera nazione italiana per l'assassinio del principe Michele di Serbia. In tale lettera il ministro Menabrea constata che l'amministrazione di questo principe saggio aveva contribuito a stringere i vincoli che uniscono il popolo serbo alle altre nazioni d'Europa,

principio, e così col voto del colto pubblico veneziano, che premiare si dovesse il merito degli oggetti esposti e non altrimenti, io riportando nettamente l'opinione di qualche esperto, devo dire, che se fu lodata la forma e materiale esecuzione di quei violini, però furono trovati in legno e vernice inferiori ad altri dallo stesso Chiochetti altra volta lavorati (1); ad ogni modo però superiori ad altri fabbricatori di queste nostre provincie.

Una splendida mostra ebbe a fare la società Bonini-Arbib di soffiati in smalti di cristalli ed avventurina, lavorati con una eleganza e finezza unica, e con colori di un effetto sorprendente; proporzionati nelle dimensioni, leggeri e solidi ad un tempo; e che furono assai stimati dal pubblico e dichiarati inarrivabili e degnamente premiati.

(1) Rettifichiamo un errore nel quale incorse il nostro critico, credendo che i violini del sig. Chiochetti fossero tutti elaborati di fresco: mentre sappiamo che eravi esposto il famoso violino il quale meritò in altre esposizioni gli elogi del Sivori.

non che a rinvigorire i sentimenti di simpatia esistenti tra l'Italia e la Serbia.

— Il ministro delle finanze ha pubblicato un rapporto supplementario sulla situazione finanziaria del regno. Risulta da questo documento che il totale del deficit, previsto nell'esposizione del 20 gennaio, dovrebbe ridursi per una somma di 51 milioni di lire.

GENOVA. — L'apertura della ferrovia orientale da Genova a Chiavari, dicesi fissata pel 15 del mese venturo.

SONDRIO. — Domenica si trovarono cartelli indicatori contro quei consiglieri comunali che avessero votato contro la linea della Cornelera nella agitata questione della strada dei Mossini e a danno di un consigliere si tagliarono 48 piante di viti. Il Consiglio comunale, in seguito di questi fatti, decise di sospendere ogni deliberazione in proposito mettendo a disposizione del sindaco sui fondi casuali la somma di lire 300, onde appurare la pressione che nel Consiglio si vorrebbe esercitare dai partiti dell'una o dell'altra linea.

MANTOVA. — La Favilla assicura che da quella darsena partono molte birche cariche di bombe e di altri arnesi da guerra destinati per la fortezza di Palmanova. Il nuovo sindaco di Mantova, conte Ercole Magnagutti, venne festeggiato con una serenata e più volte acclamato dalla folla che vi assisteva.

TREVISO. — Il comm. Berti, nella sua gita a Venezia, fu a ispezione gli istituti tecnici di Venezia, Udine e Treviso. Fu pure a Vittorio, dove dai suoi elettori gli fu dato un sontuoso banchetto. In questa occasione il Berti fece un notevole discorso.

VENEZIA. — La Gazzetta di Venezia del 17 giugno pubblica la prima lista di sottoscrittori per la istituzione della *Compagnia di Commercio*, che già raggiunge la somma di L. 1.207,000.

ROMA. — Ecco le parole testuali riferentisi all'Italia, che, secondo l'*Univers*, il papa avrebbe pronunziato in occasione della celebrazione del matrimonio del conte di Caserta colla principessa Maria Isabella: «Hanno detto aver io benedetto l'Italia ed ora essermi fatto assai diverso d'allora. No. Anche ora benedico questa infelice Italia, perchè voglia ritornare al bene, e si spezzi il torchio che la opprime.»

— Il 17 corrente entrò il papa nel 230° anno del suo pontificato. Tale avvenimento fu a Roma salutato dalle artiglierie di Castel Sant'Angelo e con cappella papale nella Sistina al Vaticano.

NAPOLI. — Gli iscritti in Napoli per gli esami liceali ascendono già a 820, mentre in tutto il regno, compresi quelli di Napoli, non sono che 2200.

— Il generale Pallavicino, reduce dalla sua escursione intorno alle Mainarde, fu a Napoli e ritornò a Caserta. — Al sotto prefetto di Corcheto si presentò il brigante Giovanni Festa ed in Rossano si presentò pure il brigante Natale Pennacchio. — Tra un distaccamento del 43 fanteria e la banda Pace vi fu conflitto, nel quale rimase ucciso il brigante Pietro Vitalaso da Capriate. — Un sequestrato fu nel Rossanese rilasciato dai briganti mediante la somma di ducati 1500. Col pagamento di lire 12,750, un altro sequestrato ebbe la libertà in quel di Lagonegro.

CAGLIARI. — Anche la *Correspondance Italienne* dice constarle da fonte particolare,

Il sig. Eugenio Jesurum offerse un nuovo genere di mosaici a perle, sistema adottabile per decorazione, ma non però preferibile al mosaico a smalti; avrebbe tuttavia meritato incoraggiamento, avendo richiamato alla luce un sistema affatto spento fin dal secolo XVII.

Passando ora alla sala del Senato, si trovava a destra entrando, vari modelli di mosaici e tarsie a smalti dello stabilimento del dott. A. Scordilli. Colà i visitatori, e certo i più intelligenti, non così i signori Gurati, i quali quel punto ebbero certo a dimenticarlo, si trattenevano a preferenza di altri luoghi, ed anche vi ritornavano. Colà da tutti veniva detto trovarsi il vero perfezionamento dell'arte, coltivata con passione e con interesse. Il dott. Scordilli offerse dei mosaici ad uso di Roma; intarsi di tutta novità; mosaici monumentali in figura, ornato e prospettiva; e qualunque limitata fosse quella mostra a semplici modelli, però era assai ricca per i diversi metodi di lavoro e tutti preziosi. Il dott. Scordilli, per quanto veniva detto dal

che è attesa nelle acque della Sardegna la squadra francese di istruzione, sotto gli ordini dell'ammiraglio della Gravière.

Una deputazione della città di Cagliari, Oristano, Iglesias e alcuni delegati della Camera di commercio di Cagliari dovevano ieri partire dalla Sardegna per Firenze, onde far conoscere al Governo l'importanza che in tutta l'isola si dà alla legge che fu presentata per la costruzione delle strade ferrate in Sardegna.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Togliamo alla *Liberté* le seguenti notizie:

Il signor Bouré, ambasciatore di Francia a Costantinopoli, ha concluso con Ali Pascià una convenzione, in virtù della quale, i francesi avranno quindi innanzi il diritto di acquistare proprietà fondiarie in Turchia. Gli altri ambasciatori accreditati a Costantinopoli hanno manifestato al gran visir esser loro intenzione di negoziare colla Porta trattati consimili a pro dei loro connazionali.

— Sappiamo da buona fonte che i rappresentanti di Prussia, Inghilterra e Italia a Parigi si aduneranno tra breve dal sig. di Moustier per stabilire d'accordo l'ordinamento della Commissione finanziaria, incaricata di sorvegliare e amministrare le finanze del bey di Tunisi, conforme alla domanda del Governo francese, accettata dal bey stesso.

BELGIO. — L'*Independance belge*, in data di Brusselle, 16, reca notizie rassicuranti sulla salute del principe ereditario, duca di Brabante. Da due giorni il malato prende aria, il che gli fa gran bene.

SPAGNA. — Un dispaccio da Madrid assicura che il Ministero si completerà così: Roncali, ministro della giustizia, sarebbe nominato ministro di Stato; Cormodo sarebbe nominato ministro di grazia e giustizia; Marfori, ora ministro della marina, diventerebbe intendente del palazzo. Finalmente, Rodriguez Rib sarebbe assunto al Ministero della marina.

AUSTRIA. — Scrivono da Vienna alla *Liberté* che il principe Napoleone, il quale ha profondamente studiato gli uomini e le cose proponesi di scrivere un opuscolo pieno di osservazioni e di curiose rivelazioni sulla *Situazione dell'Austria*, nel quale confesserebbe francamente di quanti giudizi erronei dovette spogliarsi conoscendo l'Austria da vicino.

— Scrivono alla *Gazz. di Colonia*:

A Pest preparano grandi feste al principe Napoleone. In parecchi colloqui coi ministri ungheresi egli lamentò che Kossuth, del quale tuttavia riconosce le rare doti, non voglia riconciliarsi col presente stato di cose.

GERMANIA. — Il *Monitore Prussiano* annunzia che la Società patriottica austriaca di soccorso ai militari feriti ha nominato la regina di Prussia a suo membro onorario.

La regina ha risposto per lettera, accettando con riconoscenza il titolo offertole.

— Leggesi nella *Gazzetta Renana*:

Pare che si debbano ingrandire le fortificazioni di Colonia. L'amministrazione ha fatto pubblicare un avviso, a termini del quale il signor Bertiam ingegnere geografo dello stato maggiore, fu incaricato dal ministro della guerra di rivelare il piano dei terreni situati

entro un raggio di 7000 passi al di là delle fortificazioni più esteriori. Le autorità comunali, i proprietari, ecc. sono invitati a non opporre alcun ostacolo a questi lavori.

— Da Landeck (Slesia) si scrive che il direttore di polizia Stieber effettuò una perquisizione in casa di uno scrittore viennese, e che riuscì a scoprire varie lettere del re d'Annover e del conte Platen.

— Il Governo prussiano ha autorizzato il Governo di Pietroburgo a fare un'ordinazione considerevole di cannoni di acciaio, rigati e a retrocarica, alla fabbrica Krupp a Essen. Il sig. Krupp si è recato a Pietroburgo per trattare questo affare. (France).

SVEZIA. — Si ha da Stoccolma che negli arsenali dello Stato si lavora con grande attività alla fabbricazione di fucili ad ago, sistema Remington. Alla fine di quest'anno, il Ministero della guerra svedese potrà disporre di quaranta mila fucili.

SERBIA. — La *France* ci fa sapere che prima di partire da Parigi, il principe Melano aspetta che la Skupchina si sia pronunziata sulla scelta del successore del defunto principe.

Gli amici del principe hanno capito che la sua presenza a Belgrado durante le deliberazioni della Assemblée potrebbe far credere che si voglia influenzare una decisione, la quale deve ritrarre la sua forza dalla sua spontaneità.

Per altro il presidente del Governo provvisorio desidererebbe il contrario.

— La *Liberté* ha da Belgrado, in data del 15:

Le spoglie mortali del principe Michele sono state oggi, dopo il divino servizio, deposte nella cattedrale fra un'immensa affluenza della popolazione di Belgrado e dei dintorni. Il dolore è profondo e universale.

Il generale Gablentz, rappresentante dell'imperatore d'Austria, il colonnello Viz-Amybey, rappresentante del sultano, il co. Zichy, in nome del ministero ungherese, e tutti gli agenti diplomatici e consoli delle potenze estere assistevano alla cerimonia.

In tutti i distretti si procede alle operazioni elettorali per l'assemblea nazionale.

La popolazione si mostra universalmente disposta a continuare la dinastia Obrenovich nella persona del principe Melano, nepote del defunto.

— L'*Ung Lloyd* ha da Belgrado:

La legazione russa pone in opera ogni mezzo per contrariare qualunque ingerenza dell'Austria nell'elezione del principe di Serbia. La Russia si adopera per l'elezione di Garascianin. La Prussia si unirà in ciò alla Russia.

— Il *Diavoletto* ha pure da Belgrado:

Vennero fatti nuovi arresti. Tutti gli arrestati appartengono ad una omnia rivoluzionaria (c'è sta), e tra gli adetti vi si trovano 5 parenti del principe Kravogorgievich, il professore Stroj w tsch, e i pensionati senatori Sternatow tsch e Mestonaw tsch.

Fra i nuovi arrestati vi è anche il capitano di cavalleria Newadow tsch e il suo fratello S mon, come pure il loro parente direttore di una casa di pena Svetozar Newadow tsch.

Dopo quei stupendi lavori del dott. Scordilli, tenevano seguito i vasi di carta e terra cotta del nostro distinto Prampin Leopoldo, i quali furono dalla pubblica opinione assai apprezzati, a preferenza dei lavori del Bardusco Marco di Udine, che furono premiati. Infatti i vasi di carta pesta per la loro grandezza, forma e tinta meritavano di essere presi in speciale considerazione, e preferiti alle cornici e lavori ornamentali del Bardusco.

Copiosa fu la mostra degli strumenti musicali del Santucci di Verona, che furono lodati dagli intelligenti, tanto per la materiale loro esecuzione che per la perfezione del suono.

Dopo ciò si vedevan dei dolciumi del Carminati di Bergamo; indi due magnifiche pistole damascate di Lacroix di Firenze, che credo siano pur quelle passate inosservate ai signori giurati, mentre intelligenti le dichiararono degne di premio.

(Continua)

GAETANO DOTT. MATTERELLO.

**PARLAMENTO ITALIANO**

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Presidenza del commendatore LANZA

Seduta del 19 Giugno

La seduta è aperta alle ore 10 1/2 colle solite formalità.

Siccome alle 11 il numero dei deputati non sorpassa i 40 si procede all'appello nominale e si procede alla relazione delle petizioni riservandosi di parlare della inchiesta parlamentare sulla Sardegna allorché la Camera sarà più numerosa.

Siccome a mezzogiorno i deputati sono ancor meno numerosi che al principio della seduta, il Presidente rinvia alla seduta pomeridiana lo svolgimento della proposta d'inchiesta sulla Sardegna.

La seduta è sciolta alle ore 12.

*Seduta Pomeridiana*

Presidenza del presidente LANZA

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

Siccome alle due sono presenti cinque deputati il presidente ordina l'appello nominale.

Macchi presenta la relazione sopra la domanda di procedere contro i giornali *Il giovane Friuli* e *l'Unità Italiana*.

Cambray-Digny (ministro) presenta i resoconti finanziari del 1866 e del 1867.

Nicotera vorrebbe che la sua interpellanza venisse messa dopo la proposta per l'inchiesta sulla Sardegna.

La Camera stabilisce che questa interpellanza avrà luogo nella presente seduta.

Siccome nessuno chiede la parola sopra le conclusioni della Commissione per l'inchiesta sulla Sardegna rimangono adottate le di lei conclusioni, cioè che l'inchiesta si faccia sulle condizioni morali, finanziarie ed economiche della Sardegna, e specialmente sullo stato dell'istruzione pubblica, dell'agricoltura, delle arti, del commercio, delle strade, dei ponti, sugli effetti prodotti dallo assetto dei tributi, sulla esattezza dei catasti della proprietà fondiaria, sui provvedimenti opportuni, e sulla destinazione dei terreni adempibili.

Dopo brevi osservazioni degli on. Pissavini, Massari, Fiastri, la Camera stabilisce che la Commissione sarà composta di sette membri.

La Camera delibera che la Commissione sarà nominata per schede.

Nicotera ha la parola per svolgere la sua interpellanza intorno alla ingerenza di un impiegato del demanio nella vendita dei beni ecclesiastici nella provincia di Catanzaro.

De Filippo (guardasigilli) racconta come avvenne il fatto annunziato dal deputato Nicotera; non lo nega, ma dimostra che esso non presenta gli estremi voluti per costituire un reato.

Trattasi di un ispettore del demanio il quale prese parte all'incanto di certi beni a quali concorreva anche il deputato Nicotera.

Nicotera ripiglia la parola protestando contro le teorie del ministro.

Ministro Guardasigilli e Ministro delle finanze gli rispondono che il solo torto del funzionario accusato dal deputato Nicotera consiste nell'aver procacciato allo Stato un maggiore provento di 70.000 lire.

Peruzzi non contesta il diritto del deputato Nicotera di portare questa interpellanza in Parlamento, ma dice essersi meravigliato vedendo che un deputato venga ad occupare la Camera degli affari propri. Vorrebbe che nella legge sulle incompatibilità parlamentari oppure nel nuovo regolamento vi fosse anche il divieto di potere parlare di cose in cui è implicato il proprio interesse pecuniario.

Nicotera dice che egli non fa degli affari come certi altri, che egli non fece acquisti con manovre illecite come certuni che non seguono sui suoi banchi (Rumori).

Pres. lo richiama all'ordine perchè non è permesso di oltraggiare i propri colleghi.

Peruzzi dice che non parlò del passato ma si preoccupò del futuro. Non intese di fare allusioni personali ed anzi contornò le sue parole di tutte quelle precauzioni che valsero a togliere loro quel carattere. Quanto a rivolgersi ad altri per acquisti all'asta pubblica non sa a che cosa ed a chi voleva riferirsi l'on. Nicotera. In quanto a me, dice l'on. Peruzzi, ho parlato perchè è da quei banchi che vennero fatte istanze perchè la legge sulle incompatibilità venisse presentata. Nessuno più di me del resto l'ha praticata perchè allorché divenni ministro dei lavori pubblici aveva la prima posizione industriale d'Italia e siccome non voleva che nascesse conflitto fra i miei interessi, quelli dei miei

amministrati e quello dello Stato, rinunziavo a quella posizione e d'allora in poi non la ripresi più: sfido chiunque a provare il contrario (Bene).

Crispi propone si affrettino i lavori sul progetto di legge intorno alle incompatibilità parlamentari.

L'incidente non ha seguito.

Menabrea presenta una convenzione internazionale conclusa a Galatz.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge per l'istituzione del credito agrario.

(I banchi della Camera, e specialmente quelli di sinistra, si spopolano).

Parlano sull'articolo 3 gli on. Nisco, Cordova, Valerio, Vacchelli.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

**CRONACA CITTADINA**

**E NOTIZIE VARIE**

Ci viene comunicato che ieri la nostra Giunta municipale presentando al sindaco comm. Andrea Meneghini un esemplare della medaglia che fu comata in onore del cittadino Alberto Cavalletto, volle accompagnarla della lettera seguente:

Padova il 18 giugno 1868

All'illustrissimo comm.  
ANDREA dott. MENEGHINI  
sindaco di Padova.

I sottoscritti si arrecano a dovere di presentare alla S. V. una delle 200 medaglie in bronzo comate in onore del cittadino Alberto Cavalletto, che il Consiglio volle distribuire a quegliino che bene meritano della patria.

Nuno più della S. V. ha diritto a tale guiderdone perchè cittadino, magistrato, pubblicista pose al suo paese splendidi esempi di egregie virtù.

E la patria ne ebbe riconoscenza e professò solennemente due volte, la prima collocandola alla testa del governo dipartimentale nei tempi più difficili delle guerre per l'indipendenza; la seconda, quando la città, fatta libera per sempre, fu plauso al regio decreto, che lo insigniva della dignità di sindaco e del rango di primo fra i suoi concittadini. Perocchè credette e crede di raggiungere sotto l'intelligente impulso della S. V. l'altezza di città veramente civile e di tenere il paragone colle più cospicue d'Italia.

La S. V. potrà apprezzare condegnamente l'onore impartito all'illustre Alberto Cavalletto, che compagno a Lei nell'esilio, ne condive i dolori e le speranze; e L'ebbe ad emulo nella sublime passione di amare la patria sopra di ogni cosa amata.

I sottoscritti vanno pertanto lieti di porgere alla S. V. questo attestato di sincero affetto e di meritata osservanza.

*La Giunta municipale*

Da Zara dott. Moisè - Frizzerin  
dott. Federico - Cristina Giuseppe - Sacerdoti dott. Massimo - Cerato Carlo - Tomasoni dott. Giovanni.

Il segretario  
P. Bassi.

**Esposizione artistica.** Abbiamo atteso fino ad oggi senza scrivere parola dell'Esposizione artistica nella nostra gran sala della Regione, sperando che altri, di noi molto più atti, volessero comunicarci il loro giudizio. Ma pur troppo, a questi insoavissimi di luna, gli onesti durano fatica nel risolverci ad affilare alla stampa i franchi loro pensieri. Dovendo noi dunque, non fosse altro, per non sembrare scortesi, dare un cenno su tale esposizione, ci affrettiamo a dichiarare che per essersi questa improvvisata, ci sembra sia riuscita superiore all'aspettazione. L'opere che vi si osservano essendo tutte d'artisti nostri concittadini, e quindi ai più note, non crediamo necessario di descriverle e meno di sottoporle ad una critica severa, persuasi che i giovani esponenti confrontati i loro lavori con quelli dei più valenti, abbiano compreso ciò che debbono fare, per attingere quella perfezione, senza la quale non si può conseguire fruttuosa e stabile fama.

Speriamo che il nostro divisamento possa trovarsi opportuno, trattandosi di una condente mostra fatta in famiglia, talchè non scoraggiando alcuno, potremo permetterci per l'anno venturo una Esposizione maggiormente decorosa alla patria.

Ci fu molto grato l'udire le unanimi lodi giustamente tributate agli stupendi ritratti dipinti dal nostro Augusto Caratti. Ogni intelligente riconobbe in lui le più alte qualità dell'artista. Ed in fatto quei ritratti sono,

non soltanto strenuamente composti, disegnati e dipinti, ma rivelano eziandio il carattere delle persone che fedelissimamente rappresentano nel loro più bello fuggevole istante.

I pochi dipinti del sig. Leopoldo Toniolo allettano per pravevole totalità e dimostrano com'egli franco proceda sul buon sentiero dell'arte.

La signora Elisa Benato Beltrami ha una carissima Madonna col bimbo che arieggia le squisite grazie raffaellesche, ed è condotta con la fine delicatezza della quale non sembra capace che il gentile ingegno della donna.

Col ritratto di Galileo e coi suoi quattro di genere il sig. Giacomo Munzoni manifesta attitudine non comune; pure ci permettiamo di rammentargli che per avanzarsi nell'arte non ci vuole troppa fretta. Un suo ritrattino ci mostra che, volendo, può esser diligente. I bozzetti di costumi francamente segnati e coloriti dallo scultore signor Luigi Cecon gli acquistano il diritto d'essere considerato fra i primi pittori padovani viventi. L'opere di scultura ch'egli pose a questa esposizione sono improntate dallo stesso vigoroso talento, ma non le crediamo tali da manifestare quanto egli possa in quest'arte.

Desideriamo quindi che gli venga fatta commissione degna di lui.

Il merito del signor Achille Astolfi è noto ai più per tanti lavori eseguiti nei ben vent'anni che alacivamente egli esercita l'arte. Per essere sinceri, l'opere ora esposte non ci sembrano delle sue migliori; ad ogni modo, più che la candida, delicata ed elegante lavandaia, crediamo che fermerebbe l'attenzione il suo Garibaldi, ove quella cornice contestata d'alloro e di spina, non preoccupasse con riflessioni più o meno serie o gradite. Noi crediamo che, per quanto spetta alle grandi individualità contemporanee, sarebbe prudenza il seguire il consiglio di chi ne rimette ai posteri l'ardua sentenza. Del resto l'Astolfi, per essersi fatto da sé, riuscì felice disegnatore e pinga con piacente maniera.

I signori Eugenio Civadini, Luigi Papafava ed Antonio Bertolli mostrano eccellenti principi e buona volontà, ed è noto che può fare assai chi voglia costantemente.

Cose pravevoli ed utilissime alla storia dell'arte fero i signori G. B. Volpato, G. B. Lago, Antonio Sorgato e lo stesso Antonio Bertolli, colle diligenti e belle riproduzioni di dipinti ad olio ed a fresco del decimo quarto, quinto e sesto secolo, che ingommano la città nostra, dipinti dei quali, pur troppo, molti soffrirono grave e quasi totale deperimento.

A nostro credere merita maggiore encomio il signor Volpato per la sua bellissima copia della famosa e combattuta pala del Romanin, nonché per quella del prezioso quadretto di Benvenuto da Garofolo. — Con accuratezza degna de' più celebri miniatori del medio evo il signor G. B. Lago con lusse la felicissima copia degli interessanti freschi di Jacopo Da Verona.

Be le le due maine del signor Giulio Cecchi.

Il signor G. B. Dalla Libera ci ha fatto vedere delle prospettive di Venezia degne di lode, e degno della bella sua fama si è pure dimostrato il nostro fonditore di bronzi figurati sig. Giuseppe M'cheli.

Delle macchinose composizioni rappresentanti la trilogia dantesca eseguite a penna dal sig. Vincenzo Gazzotto fu sì clamorosamente parlato e diffusamente scritto, che noi siamo lieti di non aggiungerci verbo. A proposito di disegni a penna, crediamo che per brillante macerismo e grande finezza meritino considerazione i ritratti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi eseguiti dal signor Antonio Sorgato.

Fra l'opere di scultura primeggiano quelle del sig. Natale Sanavio, molte delle quali furono altre volte da noi encomiate in questo giornale, ed oggi siamo contenti di non dovercene pentire.

Anche Luigi Sanavio, fratello del suddetto espose molti lodevoli busti; ma più di tutto ci piacque quello rappresentante il defunto march. Tullio Banchi. Crediamo che artisti di maggior fama si compiacerebbero d'averlo sì bene ed energicamente modellato.

La pravevole statua in gesso rappresentante Andrea Mantegna è un primo lavoro di Domenico Stradiotto. Ne fece dono al nostro municipio, il quale oggi prova compiacenza d'essersi assunta la cura della di lui artistica educazione.

Il sig. Ciampi espose tre busti; il migliore è forse quello scolpito in marmo rappresentante il cav. Polcastro, tanto benemerito della patria biblioteca.

Giovanni Paluello espose un elegante bassorilievo ornamentale di bello stile scolpito in pietra tenera con ammirabile finezza.

Di quanto si riferisce alle industrie non crediamo oggi utile d'occuparci, non perchè non ci sieno cose buone, che anzi ve n'hanno di quelle che meritano medaglie e menzioni onorevoli alle grandi e mondiali esposizioni, ma perchè, per l'imprevvidenza di chi ideò o diresse la mostra, non furono a tempo utile avvertiti i tanti che colle loro produzioni avrebbero potuto mostrare che Padova sa reggersi a livello delle città più industri ed operose, almeno d'Italia.

**Una buona novella ai padri famiglia.** La penna Società Nazionale Italiana di mutua assistenza fra i padri di famiglia per l'educazione dei figli d'arabo i sessi al conseguimento di una libera professione od arte, sta costituendosi in Bologna. I giovani potranno fare studi preparatori sia in pubblico stabilimento nazionale, con pensione, sia nel seno delle proprie famiglie, presso gli istituti, Licei, Comuni o Governativi. — I vantaggi di siffatta istituzione, ideata dall'egregio ragioniere sig. Luigi Cappi, professore nelle scuole Tecniche, sono veramente grandissimi. Egli è però che sin da ora essa ha incontrato il favore di tutta l'Italia, ed i migliori periodici hanno tribuito le debite lodi al valente prof. Cappi. Il patrimonio più bello, più caro per un figlio è il sapere, nè v'ha opera più giovevole all'umana società di quella che tende a diffonderlo più agevolmente.

Noi ci occuperemo in seguito di questa Società di Mutua Assistenza fra i padri di famiglia, e ne daremo gli opportuni schiarimenti.

Intanto avvertiamo i nostri Concittadini e gli abitanti della provincia di Padova, i quali vogliano iscriversi come soci (e la semplice adesione non impegna per ora), che presso l'Ufficio del nostro Giornale trovasi l'incaricato a raccogliere le firme.

**Dieci individui** che si dicono alunni della Casa Industriale, c'inviano una lettera a nome dei loro compagni ancora, con la quale espongono delle osservazioni più singhiere per il sig. V. L. N. — Se essi vogliono che il nostro giornale accolga il loro comunicato, fa d'uopo che lo riformino in quanto può esservi di meno urbano, e che lo facciano autenticare dalla superiorità dell'Istituto.

**Esempio di bella architettura.** I nostri giovani ingegneri che volessero ispirarsi ad uno stupendo lavoro, condotto quasi a termine in questi giorni, potranno esaminare la facciata del palazzo dell'orologio prospiciente la corte del Capitano. — Riconteranno una tale struttura che non si doveva assolutamente permettere. Facciamo i dovuti complimenti alla Commissione d'ornato, ed a chi ebbe ingerenza nel dirigere quella fabbrica!!

**Inconvenienti.** — Molti cittadini c'invitano a pregare il municipio, e noi lo facciamo di buon grado, onde sia posto riparo all'inconveniente causato dal feroce che mandano i pubblici cessi in via del Sal Vecchio. Nello scorso anno che avevamo alle porte un'epidemia od un contagio, come meglio si crede, tale disordine non si verificava, perchè erano quotidiane e ripetute le aspersioni di cloruro o di solfato di ferro. Perchè non potrebbe farsi quest'anno?

**Teatro Nuovo.** A'cuni particolari che concernono la signora Bratti, esmìa danzatrice, la quale andrà a prodursi nella Cleopatra fra pochi giorni, meriterebbero da noi una speciale menzione. Ci limitiamo a segnalare questa valentissima artista come uno di quegli esseri la cui vita fu un intero e nobil sacrificio, e a cui l'arte sorride, perocchè la fortuna non è sempre cieca nel mondo. Abbiamo ricevuto inoltre da Genova, da Venezia e da altri luoghi esatte relazioni d'amici intelligenti ed imparziali sul di lei merito artistico, che la fanno desiderare di nuovo a quei pubblici ove fu tanto applaudita.

Sappiamo che alle prove del ballo in questo teatro è impareggiabile il suo lavoro di punta adamantina, e che se per la forza e per lo sfoggio della carola abbiamo nella Beretta dell'anno scorso ammirato l'unica danzatrice, questa le va dinanzi nella squisitezza del sentimento e nella grazia.

**Reggimento Cavalleggieri Lucca.** Programma dei pezzi che saranno eseguiti domani 21 in piazza Vittorio Emanuele alle 6 1/2 p.m.

1. Sestua. *La Giacobina* — Gorza.
2. Sinfonia. *Il Cavallo di Bronzo* — Auber.
3. Valzer. *Diavolino* — Pery.
4. Pezzo concertato. *L'Africana* — Meyerbeer.
5. Mazurka. *La Voluttà* — Mottiozzi.
6. Fantasia. *Rigoletto* — Lovreglio.
7. Marcia. — Rissari.

**Guardia nazionale di Padova.** Domani 21 corr. assumerà il servizio la 4ª compagnia ed il 22 la 6.

Banca Mutua Popolare di Padova

Situazione mensile n° 15 — al 31 maggio 1868.

30 aprile		Attivo		31 maggio		Passivo		31 maggio	
20760	18	Numerario in Cassa	I. L.	19135	28	Capitale per Azioni N. 1325	It. L.	46250	—
189333	92	Portafoglio		215435	73	Fondo di riserva		3524	84
427	—	Cambiali scontate		512	54	Conti correnti non disponibili		4677	44
40232	50	all'incasso		33630	—				
161	27	Buoni del tesoro		161	27	Conti correnti ad interesse			
81278	88	Azioni di altre Banche Popolari		86458	88	Rimanenza al 30 Aprile	It. L.	282327	53
1803	27	Anticipazioni sopra fondi pubblici accordate		1803	27	Versati nel mese		122439	02
1594	95	Spese di primo stabilimento		1906	74	Ritirati nel mese		405266	55
3392	70	di amministrazione (*)		4624	57	Rimanenza al 31 Maggio		330359	20
2718	73	per interessi sopra conti correnti		16651	14	Beneficii diversi	It. L.	9085	56
1866	50	Conti correnti disponibili		15576	50	Interessi sopra conti correnti		12	—
19317	65	» non disponibili		18153	90	Residuo Dividendo 1857 da pagarsi		557	78
441	—	Azionisti a saldo azioni		417	—				
		» a saldo tassa d'ammissione							
363328	55			414466	82			414466	82
		Totale It. L.							

(\*) In questa partita è compreso l'affitto a tutto Giugno.

Il dividendo può ritirarsi ogni giorno nelle ore d'ufficio verso presentazione delle Bollette.

La Banca riceve tutti i giorni depositi in note di Banca al 5 per 0/0.  
 » » » » in valuta effettiva al 5 1/4 per 0/0.  
 Sconta Cambiali e accorda prestiti ai Soci in note di Banca a tre mesi al 5 per 0/0.  
 » » » » in note di Banca oltre a tre mesi al 6 per 0/0.  
 Sconta Cambiali e accorda prestiti ai Soci in valuta effettiva a tre mesi al 6 per 0/0.  
 » » » » in valuta effettiva oltre a tre mesi al 6 1/2 p. 0/0.  
 Accordava anticipazioni sopra fondi pubblici in note di Banca al 7 per 0/0.  
 Esige e paga per conto dei Soci verso tonue provvigione tanto in PADOVA che nelle altre città d'ITALIA già pubblicate, ed in FRANCIA.

Padova, 16 giugno 1868

1 pub. n. 270

I CENSORI  
A. Fusari

Il Presidente  
MASO TRIESTE

Il Direttore e Cassiere  
AGOSTINO dott. SINIGAGLIA

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 19. — Il *Giornale della Turchia* annunzia che Hussein Pascià occupò la spianata di Omolos ultimo rifugio degli insorti cretesi.

NUOVA YORK, 10. — Fu presentato alla Camera un bill per dividere il Texas in due Stati.

Si ha da Messico ch'è scoppiata un'insurrezione a Queretaro in favore di Santanna. Le altre città insorte sono in favore di Negrete e Diaz.

BELGRADO, 19. — Gli arresti continuano. Il capo delle scuderie Nevadovich fu arrestato e suicidoss in prigione. Un'inchiesta dimostra che i congiurati volevano approfittare del nome di Karezgeorgievich che fu ingannato da vane parole.

PARIGI, 20. — Il *Moniteur* dice che il governo di Haiti decise che il 10 maggio dichiarasse lo stato di blocco nei porti e città di S. Marco Miragome e Bacinel.

WEIMAR, 19. Il granduca assisterà ai 23 all'inaugurazione del monumento di Lutero.

VIENNA, 19. — La *Gazzetta di Vienna* nega formalmente una concentrazione di truppe austriache alla frontiera della Serbia. — L'Austria evita accuratamente ogni atto che potrebbe dar luogo a qualsiasi congettura.

Teatro Nuovo. Questa sera alle ore 9 si dà la 6ª Rappresentazione d'opera e ballo *Il Profeta*.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	giugno	18	19
Bend.ta fr. 3 0/0		70 22	70 22
» italiana 5 0/0		53 75	53 75
Ferr. Vittorio Emanuele		47 50	47 —
» lombardo-venete		383 —	386 —
» Romane		47 —	45 —
Obblig. »		99 —	—
Obbligaz. ferr. merid.		134 —	133 —
Caubio sull'Italia		7 1/4	7 1/4
Sconti 3 0/0		600,000.	

Ferd. Campagna gerente responsabile

Estrazione del lotto d'oggi seguita in Venezia:  
34 - 1 - 72 - 41 - 90

CITAZIONE ECONOMICA.

Il signor Adone Venturini di Camposampiero è pregato dall'amministrazione della *Cronaca Elettorale* (Via S. Benedetto, N. 50) di pagare il suo debito.

gratis si spedisce tanto in Italia che all'estero, il catalogo generale (anno 1868) della ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27 Firenze, a chi ne farà richiesta con lettera affrancata.  
(3 pub. n. 261)

AL BAZAR DI LIBRI IN VIA DE' SERVI  
I PRIGIONIERI NEI LORO RAPPORTI  
Saggio del prof. sacerdot.  
ANTONIO VALDAMERI di Crema  
It. L. 2.00.

IL 1° LUGLIO p. v.  
avrà luogo la 27ª Estrazione  
Del Prestito a Premi  
della Città di Milano  
con vincite di italiane lire  
100,000, 5000, 400, 200, 100, 60  
Presso la sottoscritta Ditta si possono avere:  
VIGLIETTI ORIGINALI 28,50  
CERTIFICATI INTERINALI a pagamenti ratei di lire 2  
PROMESSE per l'Estrazione suddetta a lire Una.  
(2 pub. n. 268) FRANCESCO RIZZETTI e C.

L'idroanaterino di Bocca

Essendomi stato raccomandato da un mio amico, l'*Idroanaterino di bocca*, qual efficace rimedio per i miei mali di bocca scorbatici e reumatici, non meno per alcuni denti caritati che mi tormentavano ad onta di tutti gl'impiegati rimedii, io l'adope-  
rai, ed ora posso dire che quest'acqua di bocca effettuò l'intero risanamento delle gengive, e produsse un rilevante mitigamento ne' miei guasti e dolenti denti, quindi mi trovo nell'aggradevole situazione di poter rendere giustizia ai meriti del signor dentista dott. POPP e tributargli pubblicamente miei ringraziamenti.

Francesco bar. di Brandenstein, m. p. Vienna

Padova R. DAMIANI farmacista al Paolotti; Verona A. FRIZI farmacista, STYCANELLA farmacista, F. PASOLI farmacista, SILBERKRAUSE, fratelli MÜNSTER negozianti in chinaglio — Venezia: deposito principale S. Moisè farmacia ZAMPIRONI, C. BÖTNER farmacista — Pordenone: A. ROVIGLIO — Malè: F. VECCHIETTI — Rovigno: ANGELO PAVAN — Trento: G. SEISER librai, T. ZAMBRA — Udine: ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI farmacia — Ceneda: C. COA farmacista — Brescia: A. GIRARDI farmacista — Milano: farmacia G. MOJA — Genova: CARLO BELZZA farmacista — Firenze: L. F. PIERI — Torino: farmacia TARICCO — Roma: ENRICO LÜCKE — Napoli: farmacia BERGAMINI — Ancona: ORT. BRUGIA — Sinigaglia: SAVERIO BELFANTI — Venezia farmacie Pauci, Gaviola — Torino, Agenzia D. Mondo.  
4 pub. n. 17

Macchine per l'agricoltura  
d'ogni genere per Battere, Arare, ecc. come pure Macchine d'ogni genere per il RISO, ed ogni altra specie di Macchine.  
NB, Sono ora in Magazzino TREBBIATRICI a vapore della forza di 6 ad 8 cavalli pronte per la presente stagione della Trebbiatura.  
Si pregano i compratori di dare per tempo gli ordini onde poterne far venire altre d'Inghilterra prima della raccolta.  
Indirizzarsi a TRICKETT LYON e C. Via Cernaia, Torino. (9 pub. n. 231)

D'AFFITTARE IN PADOVA  
Veri Magazzini al Pozzo Dipinto nella Casa  
Num. 3837 (bleu)  
In Casalsenigo a 5 miglia da Padova Grande Casa domenicale con vasta Cantina, e spaziosi Granai con Brolo di campi 3 circa, ed il prodotto di foglia di Gelso sufficiente per allevare 12 oncie di Bachi  
A Luvigliano nei colli Euganei, piccola Casa domenicale ad uso di villeggiatura.  
A Lovolo di Albettono, Tenimento di circa 210 Campi, in un sol corpo, con vasta Casa domenicale e parecchie case coloniche — tutte recentemente restaurate.  
PER TRATTARE rivolgersi al signor Nichetti Maffio — al numero 3837 bleu — POZZO DIPINTO.  
2 pub. n. 258

È uscito  
in vendita alla Libreria Sacchetto il fascicolo 1° del  
TRATTATO  
DELLE OBBLIGAZIONI  
SECONDO I PRINCIPI  
DEL DIRITTO ROMANO  
del prof. FRANCESCO SCHUPFER  
Tip. Sacchetto.

PREPARAZIONE VICHIANI  
AL MATICO  
GRIMAULT E C. FARMACISTI A PARIGI  
Preparato con le foglie del matico de Perù, è un rimedio sicuro e pronto contro la gonorrea.  
La stessa Casa prepara per il trattamento di questa malattia sotto il nome di capsule vegetali al matico, delle capsule glutinose, che contengono i principii attivi del matico associato al copahu. La riunione di queste due potenze non solo aumenta la loro efficacia particolare, ma impedisce quei ruttii spiacevoli e quei mali di stomaco che produce il balsamo di copahu.  
Certi flacon porta la firma GRIMAULT E C.  
Padova farmacia Piuverl e Mauro, e Luigi Cornello (10 pub. n. 11)

ALLA FUTURA REGINA  
CANTO  
Del Prof. BERNARDINO ZENDRINI  
Presso la Libreria Editrice Francesco Sacchetto. — Prezzo L. 1.